

## Dall'ellissi anaforica alla riduzione all'interno del sintagma nominale terminologico

Aleksandra Pronińska

Université Pédagogique de Cracovie, Pologne

*Synergies Pologne* n° 8 - 2011 pp. 203-208

**Résumé :** Notre article a pour but d'analyser le phénomène de l'ellipse des unités terminologiques multilexémiques dans le corps de textes juridiques italiens. Il a été observé qu'en cas de termes multilexémiques, l'ellipse peut jouer un double rôle. D'une part, elle sert de mécanisme tout à fait régulier qui garantit la cohérence d'un texte. De l'autre, elle permet une réduction lexicale d'une unité terminologique. L'article prend en considération deux situations possibles: (1) le terme qualificatif est frappé d'ellipse (p.ex. *il chiamato all'eredità* → *il chiamato ø*, *la disposizione testamentaria* → *la disposizione ø*) et (2) le terme principal est frappé d'ellipse (p.ex. *la sanzione penale* → *la ø penale*, *il fratello germano* → *il ø germano*).

**Mots-clés :** unité terminologique, ellipse, réduction lexicale

**Abstract:** The aim of the article is to analyze the phenomenon of ellipsis in multi-word term units isolated within the corpus of Italian legal texts. As it has been observed, in the case of multi-word terms, ellipsis can play a double role. On the one hand, it constitutes a regular mechanism for text coherence; on the other hand, it can carry out lexical reduction within a term unit. In the article two situations have been considered: situation 1, in which it is a determinant word that undergoes ellipsis (e.g. *il chiamato all'eredità* → *il chiamato ø*, *la disposizione testamentaria* → *la disposizione ø*); and situation 2, in which ellipsis is done on the superordinate element of a term unit (e.g. *la sanzione penale* → *la ø penale*, *il fratello germano* → *il ø germano*).

**Keywords:** multiword term, ellipsis, lexical reduction

Questo contributo si propone di indagare un caso particolare di ellissi che si realizza all'interno dei sintagmi lessicalizzati di carattere terminologico, ossia all'interno delle unità terminologiche complesse. Con l'ellissi intendiamo l'omissione di uno o più elementi linguistici che risultano facilmente recuperabili dal contesto linguistico oppure dal contesto situazionale. La recuperabilità costituisce la proprietà definitoria essenziale di ellissi: gli elementi linguistici, essendo recuperabili, non risultano indispensabili per la comprensione del testo e di conseguenza non devono essere ripetuti.

### Unità terminologiche complesse

Ai fini di questo lavoro con l'unità terminologica, conformemente alla norma terminologica ISO 1087, intendiamo la *designazione, mediante un'unità linguistica, di un determinato concetto in un linguaggio speciale* (Norma ISO 1087 al punto 5.3.1.2).

Abbiamo preso in considerazione esclusivamente i termini complessi, costituiti dai nessi di due o più parole, il cui carattere terminologico è confermato dall'inseparabilità e dalla coesione interna dei costituenti, nonché dal loro carattere nomenclatorio e dalla tendenza alla monosemia referenziale.

Il corpus delle unità terminologiche esaminate è composto dai sintagmi nominali, i quali, dal punto di vista della loro struttura sintagmatica rappresentano tre tipi di combinazioni: (1) SN dalla struttura nome + aggettivo (N+A) p. es. *la successione ereditaria, il negozio giuridico, l'evasione fiscale, la polizia scientifica, le circostanze aggravanti/attenuanti, il fatto notorio, il giudice togato, la disposizione testamentaria, il perdono giudiziale ecc.*, (2) SN dalla struttura nome + preposizione + nome (N prep. N) p.es. *la ritenenza alla leva, il chiamato all'eredità, la pena dell'ergastolo, il premio di assicurazione, l'indennità di accompagnamento ecc.* oppure (3) SN dalla struttura sintagma nominale + preposizione + nome (SN prep. N) p.es. *la separazione personale dei coniugi, la sospensione condizionale della pena ecc.*

Tutte le unità terminologiche sottoposte all'esame sono state estrapolate da un corpus di testi giuridici. Abbiamo preso in considerazione sia i testi normativi che quelli applicativi dato che tutti e due rappresentano generi testuali che rientrano nella categoria definita da Sabatini come testi «molto vincolanti» (Sabatini, 1990:695). Tali testi, essendo molto vincolanti, presentano alto grado di coesione interna e omogeneità terminologica; di conseguenza risultano rigidi sia dal punto di vista dell'omogeneità terminologica che dal punto di vista della coesione sintattica e/o semantica, raggiunte, tra l'altro, per mezzo di riprese anaforiche.

### Il fenomeno di anafora in linguistica e in retorica

In modo generico il fenomeno di anafora può essere definito, come una delle modalità attraverso le quali si realizza la ricorrenza testuale; l'anafora costituisce nello stesso tempo la ripresa e la ripetizione e/o la sostituzione di un elemento linguistico costituito da una singola parola o da un gruppo di parole, oppure di una porzione di testo più ampia (Beccaria, 1996:52-53).

Il fenomeno di ripetizione rappresenta una caratteristica naturale della realizzazione linguistica senza di cui il nostro parlare quotidiano sarebbe difficile o perfino impossibile. La sua funzione essenziale consiste nell'assicurare la connessione discorsiva; proprio per il fatto di essere necessaria, la ripetizione genera l'atteggiamento in un certo senso incoerente che consiste nella propensione ad eliminarla mediante la sostituzione. Questa ripetizione-sostituzione può rappresentare (1) un modo di arricchimento lessicale, specialmente quando viene realizzata con mezzi semantico-lessicali (tra cui sinonimi, metonimie, iperonimi/iponimi) oppure al contrario può raffigurare (2) un regolare meccanismo con cui si manifesta la tendenza a realizzare il principio di economia linguistica, soprattutto quando il rinvio ad elementi precedentemente menzionati avviene mediante l'uso di mezzi grammaticali (tra cui le proforme) o perfino mediante l'omissione di componenti strutturali (nel caso di anafora zero o ellissi).

Il concetto di anafora, pur rimanendo un modo particolare di ricorrenza testuale, è concepito diversamente in linguistica e in retorica. Come figura retorica consiste nella ripetizione di una o più parole all'inizio di un discorso (Beccaria, 1996:52), p. es. *Per me*

*si va nella città dolente, / per me si va nell'eterno dolore, / per me si va tra la perduta gente* (Dante, *La Divina Commedia, Inferno Canto III*, vv.1-3).

In linguistica invece gli studiosi considerano l'anafora un insieme di meccanismi coesivi che si manifestano sulla superficie del testo; tuttavia i linguisti non sono unanimi nel definire il fenomeno di anafora e di conseguenza diverse teorie linguistiche ne attribuiscono significati diversi.

### **Anafora come mezzo di coesione testuale**

Nell'analisi di un testo dal punto di vista della sua coesione la linguistica testuale distingue due tipi di relazioni: da un lato le cosiddette relazioni esoforiche costituite da rimandi extratestuali realizzati con elementi deittici (la deissi esoforica) e dall'altro lato le relazioni endoforiche costituite da rimandi intratestuali realizzati con riprese anaforiche (rimandi all'indietro) o con riprese cataforiche (rimandi in avanti). Tra tutti i mezzi coesivi che servono a instaurare i rapporti endoforici in seguito prenderemo in considerazione soltanto le riprese anaforiche con cui si intende "*relazione tra un'espressione linguistica detta appunto anafora e un'altra che la precede e ne determina il riferimento, detta antecedente*" (Beccaria, 1996:52).

I nessi terminologici che costituiscono l'oggetto di questa ricerca sono ritenuti antecedenti delle riprese anaforiche che intendiamo esaminare. Tra l'antecedente e l'espressione anaforica si possono instaurare i rapporti di due tipi: (1) il rapporto di coreferenza, quando l'antecedente e l'espressione anaforica si riferiscono allo stesso referente extratestuale, oppure (2) il rapporto di identità di significato quando l'antecedente e l'espressione anaforica rimandano allo stesso concetto. Entrambi i tipi di relazioni summenzionate, coreferenza e cosignificanza, possono essere instaurati attraverso le riprese anaforiche di carattere sintattico, semantico o pragmatico. Le riprese anaforiche possono essere realizzate con meccanismi grammaticali e interpretate in base alle regole sintattiche, oppure con mezzi semantico-lessicali (tra cui iperonimi o sinonimi) e interpretate in chiave semantica; in altri casi per identificare la coreferenza o la cosignificanza tra l'antecedente e l'espressione anaforica sono richieste determinate conoscenze enciclopediche.

Nell'esaminare le riprese testuali delle unità terminologiche complesse in un corpus di testi giuridici si notano numerose ripetizioni di interi sintagmi. La prevalenza delle vere e proprie ripetizioni nel caso delle unità terminologiche trova la ragione di essere nel fatto che i costituenti delle unità terminologiche complesse si dimostrano inseparabili in virtù della loro fissità e coesione interna. Di conseguenza, nella maggior parte dei casi, le riprese sono costituite dalle regolari ripetizioni.

Analizzando i mezzi di ripresa anaforica dei nessi terminologici abbiamo escluso le riprese di tipo grammaticale considerando ai fini di questo lavoro soltanto le riprese di tipo lessicale. Abbiamo individuato le ripetizioni del sintagma nominale antecedente realizzate attraverso uno dei suoi costituenti, p. es. *negozio giuridico* → *il negozio, il chiamato all'eredità* → *il chiamato, la disposizione testamentaria* → *la disposizione, la pena dell'ergastolo* → *l'ergastolo, il giudice togato* → *il togato, le circostanze attenuanti* → *le attenuanti ecc.*

Nel caso di queste unità terminologiche complesse che ammettono l'omissione di uno dei costituenti è possibile distinguere due tipi di riduzioni che si possono verificare all'interno del sintagma nominali: «ellissi anaforica» e «riduzione lessicale» (Kuguel, 1998).

### L'ellissi anaforica e la riduzione lessicale

Tutti i nessi terminologici che abbiamo individuato come antecedenti costituiscono sintagmi di tipo endocentrico, vale a dire sono "*sintagmi fra i cui componenti è individuabile l'elemento centrale (o testa), che, in virtù della propria funzione sintattica, potrebbe anche sostituire l'intero sintagma (...) si chiamano endocentrici quei composti il cui centro semantico è contenuto all'interno del composto stesso*" (Beccaria, 1996:264).

Tra le unità terminologiche complesse che ammettono l'omissione di uno dei costituenti esaminiamo prima la situazione in cui la ripresa anaforica risulta realizzata con il costituente principale che costituisce la testa formale e semantica del sintagma nominale terminologico, invece il modificatore risulta eliso. Le riprese di questo tipo sono realizzate negli esempi da 1 a 4, dove *il chiamato all'eredità* → *il chiamato*, *la prescrizione penale* → *la prescrizione*, *la separazione personale dei coniugi* → *la separazione*, *il premio di assicurazione* → *il premio*.

es.1 *La donazione, la vendita o la cessione, che il chiamato all'eredità faccia dei suoi diritti di successione a un estraneo o a tutti gli altri chiamati [∅] o ad alcuno di questi, importa accettazione dell'eredità.* [art. 477 c.c.]

es.2 (...) *la Corte costituzionale, nella sentenza n. 393 del 2006, ha riaffermato esplicitamente la natura sostanziale dell'istituto della prescrizione penale; (...) secondo la rimettente, da ciò discende che l'istituto della prescrizione [∅] non può non essere sottoposto ai medesimi principi (...)* [Corte Costituzionale - ordinanza N.343 del 2008]

es.3 *È ammessa la separazione personale dei coniugi. La separazione [∅] può essere giudiziale o consensuale. Il diritto di chiedere la separazione [∅] giudiziale o l'omologazione di quella consensuale spetta esclusivamente ai coniugi.* [art. 150 c.p.c.]

es.4 *Il premio di assicurazione, essendo stato calcolato tecnicamente dall'assicuratore in via preventiva e pagato anche preventivamente, è indivisibile, nel senso che se il contratto si risolve anticipatamente l'assicuratore mantiene il diritto al pagamento del premio [∅] del periodo assicurativo in corso, salvo alcune particolari ipotesi.*

Negli esempi citati la referenza anaforica si realizza come rinvio testuale; il sintagma lessicale antecedente viene ripreso attraverso il termine generico che funge da testa formale e semantica dell'antecedente. L'espressione anaforica realizza l'omissione del modificatore della testa dell'antecedente ma l'elemento eliso è facilmente recuperabile dal cotesto in tutti gli esempi. La ripresa anaforica risulta comprensibile perché è possibile ricostruire la struttura completa dell'antecedente (es.1 *il chiamato* ← *il chiamato all'eredità*, es.2 *la prescrizione* ← *la prescrizione penale*, es.3 *la separazione* ← *la separazione personale dei coniugi*, es.4 *il premio* ← *il premio di assicurazione*). In tutti questi esempi l'antecedente, oltre alla funzione coreferenziale, ha la funzione di restringere il significato dell'anafora di per sé troppo generica.

Questa situazione potrebbe essere paragonata alla ripresa anaforica realizzata con un iperonimo che necessita un'ulteriore riduzione semantica per precisarne l'uso. L'ellissi anaforica rappresenta un tipico meccanismo di coesione testuale: l'elemento eliso (il modificatore) deve essere ricostruito in base all'intero sintagma nominale terminologico precedentemente introdotto nel testo per evitare l'ambiguità generata dal carattere ampio e generico dell'anafora stessa. La disambiguazione dell'espressione anaforica è vincolata dalla presenza dell'antecedente; può avvenire in base al cotesto immediato in cui è presente l'intero antecedente (come negli esempi citati) oppure in base al contesto situazionale.

Nelle unità terminologiche complesse, accanto all'ellissi anaforica realizzata con l'omissione del modificatore all'interno del sintagma nominale terminologico possiamo notare i casi di omissione dell'elemento modificato (della testa) del nesso. Per indicare questo tipo di riprese realizzate con la cancellazione della testa del nesso abbiamo usato il termine "riduzione lessicale" (Kuguel, 1998). Osserviamo le riprese testuali dei nessi lessicalizzati negli esempi da i seguenti esempi da 5 a 8 (*la polizia scientifica* → *la scientifica*, *le circostanze attenuanti* → *le attenuanti*, *la legge finanziaria* → *la finanziaria*, *il fatto notorio* → *il notorio*):

es.5 *Nell'udienza di oggi la polizia scientifica ha esposto i risultati (...)*

*A novembre la [ø] scientifica conferma che lo scheletro appartiene al ventenne (...) scomparso nel 1999.*

es.6 (...) *comprendivo del riconoscimento delle circostanze attenuanti e della loro comparazione con le eventuali aggravanti e della concessione dei benefici della sospensione condizionale (...)*

*La Suprema Corte fa proprio il pacchetto sicurezza: la concessione delle [ø] attenuanti generiche non è un diritto e va sempre motivata. [Corte di Cassazione, Sezione IV Penale, Sentenza 25 giugno 2008 (dep. 28 luglio 2008), n. 31440]*

es. 7 *Le novità normative introdotte dalla Legge finanziaria 2007 nell'ambito dell'imposta comunale sugli immobili.*

*La [ø] Finanziaria per l'anno 2007 ha introdotto importanti modifiche (...).*

es. 8 (...) *la Corte territoriale si è limitata a invocare, inammissibilmente, il fatto notorio (...)*

*(...) non rientra nella categoria del [ø] notorio (...)* [Suprema Corte di cassazione, Sez. III Civile, Sentenza 8.11.2007, n. 23304]

In tutti gli esempi riportati sopra le riprese testuali sono costituite dal modificatore dell'unità terminologica complessa, invece il suo costituente principale, la testa, risulta cancellato. Si nota la sostantivizzazione degli aggettivi che nei sintagmi nominali terminologici fungono da modificatori (*scientifica* → *la scientifica*, *attenuante* → *l'attenuante*, *finanziaria* → *la finanziaria*, *notorio* → *il notorio*). Le riprese testuali realizzate con il modificatore sono risultato di una riduzione lessicale all'interno dell'unità terminologica complessa: *la polizia scientifica* → *la ø scientifica*, *le circostanze attenuanti* → *le ø attenuanti*, *la legge finanziaria* → *la ø finanziaria* e *il fatto notorio* → *il ø notorio*.

Contrariamente all'ellissi anaforica, nel caso delle riprese testuali realizzate con la cancellazione della testa, ovvero con la riduzione lessicale, l'interpretazione non è vincolata dalla presenza dell'antecedente. Con il processo di nominalizzazione si realizza il regolare procedimento di formazione del lessico e le riprese di questo tipo possono essere considerate versioni sinonimiche dei termini stessi; la forma ridotta del

sintagma nominale terminologico funge da termine indipendentemente dalla forma piena; di conseguenza risultano regolarmente registrate nelle opere lessicografiche.

## Conclusioni

Nelle unità terminologiche esaminate abbiamo osservato l'omissione di un elemento lessicale all'interno del sintagma nominale che può risultare da un'ellissi anaforica, realizzata con l'omissione del modificatore, dovuta a una scelta stilistica impiegata per eliminare una ripetizione superflua che potrebbe appesantire il testo. L'ellissi anaforica riguarda il livello della realizzazione linguistica e può essere risolta soltanto con la ricostruzione dell'elemento eliso, necessario per mantenere univocità ed evitare ambiguità causata dal suo significato lessicale ampio e generico.

Dall'altro lato abbiamo osservato i casi in cui la cancellazione di un elemento lessicale del nesso terminologico corrisponde alla riduzione lessicale che si realizza con l'omissione della testa del nesso; in questo caso entrambe le unità lessicali, l'espressione anaforica e il suo antecedente, indipendentemente dal contesto, funzionano come unità terminologiche e di conseguenza entrambe risultano registrate nei dizionari.

Nei testi giuridici che presentano la tendenza alla massima sinteticità si verificano entrambi i tipi di riduzione all'interno del sintagma nominale terminologico. Tuttavia nei testi normativi i requisiti di sinteticità e di precisione si ottengono prevalentemente le riprese anaforiche (prevale l'uso di ellissi anaforica). Tale comportamento è dovuto anche alla necessità di adempiere al requisito di omogeneità terminologica per cui si tende a evitare l'uso delle varianti terminologiche che si formano con la riduzione lessicale. I testi giuridici applicativi ammettono entrambi i tipi di procedimenti: accanto alle riprese anaforiche ellittiche si utilizzano i termini in cui la riduzione lessicale all'interno del sintagma nominale terminologico coincide con la formazione di un nuovo termine sinonimico.

## Riferimenti bibliografici

Beccaria, G. (a cura di), 1996. *Dizionario di linguistica e di filologia, metrica, retorica*, Torino: Einaudi

Dardano, M., Trifone, P., 1995. *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*, Bologna: Zanichelli

Kuguel, I. 1998. «La reducción de sintagmas terminológicos en el contexto discursivo». VI Simposio La Habana [www.riterm.net/actes/6simposio/kuguel.htm](http://www.riterm.net/actes/6simposio/kuguel.htm) (consultato il 10 maggio 2010)

Magris, M. et al. (a cura di), *Manuale di terminologia. Aspetti teorici, metodologici e applicativi*, Milano: Hoepli

Marello, C., 1997. «Il dizionario come informatore del linguista: il caso dell'ellissi». *Lessico e grammatica. Teorie linguistiche e applicazioni lessicografiche*. SLI 36, pp. 131-153

Sabatini, F., 1990. *Analisi del linguaggio giuridico. Il testo normativo in una tipologia generale di testi*. Padova: CEDAM

[www.term-minator.it/corso/doc/mod3\\_normalISO.pdf](http://www.term-minator.it/corso/doc/mod3_normalISO.pdf) (consultato il 10 maggio 2010)